

---

## La Banca nazionale in breve

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK







# La Banca nazionale in breve



	Introduzione	5
1	Il mandato della Banca nazionale	6
2	La strategia di politica monetaria	9
3	L'attuazione della politica monetaria	14
4	L'approvvigionamento del circolante	21
5	Il ruolo della Banca nazionale nel circuito dei pagamenti senza contante	24
6	La gestione degli attivi	26
7	Il contributo della Banca nazionale alla stabilità finanziaria	30
8	La cooperazione monetaria internazionale	35
9	Indipendenza, dovere di rendiconto e rapporti con la Confederazione	40
10	La Banca nazionale come impresa	43
11	Le basi giuridiche	50
	Appendice	
1	Pubblicazioni e mezzi di informazione	54
2	Bilancio della Banca nazionale	58
3	Indirizzi	60



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK

La Banca nazionale svizzera (BNS) è la banca centrale della Confederazione elvetica. Detiene il monopolio dell'emissione di banconote e ha il mandato di condurre la politica monetaria del Paese. Conformemente alla Costituzione e alla legge, essa assolve tale mandato in modo indipendente, intrattenendo uno scambio regolare con il Consiglio federale, rendendo conto del proprio operato all'Assemblea federale e informando periodicamente il pubblico sulla sua attività.

In questo opuscolo sono presentati i principali compiti e l'assetto organizzativo della Banca nazionale. Il capitolo 1 ne delinea il mandato e la storia. Il capitolo 2 espone la strategia da essa adottata per conseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nonché i criteri cui si ispirano le sue decisioni di politica monetaria. Nel capitolo 3 sono illustrati gli strumenti di cui dispone per attuare tali decisioni. Il capitolo 4 mostra il ruolo svolto dalla Banca nazionale nell'approvvigionare l'economia di circolante. Nel capitolo 5 è esposto il modo in cui la BNS concorre all'ordinato funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante. Il capitolo 6 tratta degli attivi della Banca nazionale, delle loro funzioni e dei criteri con cui questi sono gestiti. Il capitolo 7 illustra in che maniera la BNS contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Nel capitolo 8 sono indicate le istituzioni e le sedi internazionali cui essa partecipa. Il capitolo 9 spiega il nesso fra indipendenza e dovere di rendiconto della Banca nazionale, nonché i rapporti fra quest'ultima e la Confederazione. Il capitolo 10 descrive la sua struttura organizzativa e ne riporta l'organigramma. Il capitolo 11 riassume le basi giuridiche sulle quali la Banca nazionale fonda la propria attività.

L'Appendice contiene un elenco delle pubblicazioni e dei mezzi di informazione principali, la rappresentazione grafica del bilancio di esercizio e i recapiti dell'istituzione.

L'opuscolo è ordinabile presso la biblioteca della Banca nazionale nelle versioni in lingua italiana, francese, tedesca e inglese. Esso figura altresì, assieme a informazioni più approfondite, sul sito web della Banca nazionale svizzera ([www.snb.ch](http://www.snb.ch), Pubblicazioni).

La Banca nazionale svizzera ha il compito di condurre, quale banca centrale indipendente, la politica monetaria del Paese in maniera tale da preservare il potere d'acquisto della moneta e favorire lo sviluppo dell'economia. Tale compito è sancito nella Costituzione federale e nella Legge sulla Banca nazionale. L'art. 99 della Costituzione prescrive alla BNS di condurre, quale banca centrale indipendente, una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. La Legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 1) precisa questo mandato, specificando che la Banca nazionale garantisce la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale.

## Origine delle banche centrali

Un sistema monetario ben organizzato e stabile è un presupposto importante per lo sviluppo di un'economia. Con la nascita degli Stati moderni, la creazione di moneta e l'organizzazione del sistema monetario nazionale sono state di regola affidate a istituzioni pubbliche specifiche, le banche centrali.

Le banche centrali dei vari paesi hanno radici storiche differenti. Alcuni fra i più antichi istituti di emissione erano originariamente banche di Stato incaricate di erogare crediti ai governi e di gestire il patrimonio pubblico. Altri furono creati al fine di accrescere la stabilità del sistema bancario e di impedire ondate di panico.



In altri casi ancora, come avvenne per la BNS, la banca centrale assunse le funzioni svolte da istituti di emissione privati. Nel XIX secolo esisteva in Svizzera tutta una serie di banche cantionali e banche private che emettevano carta moneta in concorrenza fra di loro. In seguito al rapido sviluppo dell'economia elvetica e alla sua progressiva integrazione nell'economia mondiale, venne a crearsi una crescente discrepanza fra gli interessi degli istituti di emissione privati e i bisogni del sistema economico. Ciò trovava riflesso tra l'altro in un insufficiente approvvigionamento di moneta cartacea. Si moltiplicarono così le voci a sostegno della creazione di una banca centrale dotata del monopolio dell'emissione di banconote. Nel 1891 venne iscritto nella Costituzione federale un articolo che dichiarava l'emissione di banconote competenza esclusiva della Confederazione. Dovettero tuttavia trascorrere ancora 15 anni prima che entrasse in vigore, all'inizio del gennaio 1906, la Legge federale sulla Banca nazionale svizzera. In precedenza, il progetto di una banca di Stato era stato respinto dal popolo. Nel giugno 1907 la Banca nazionale iniziava la sua attività quale banca centrale indipendente.

Storia della Banca nazionale svizzera

All'epoca della fondazione della Banca nazionale il sistema monetario si basava quasi ovunque su una parità fissa fra la moneta legale e l'oro. In tale contesto il compito della Banca nazionale consisteva nel regolare la circolazione monetaria e agevolare le operazioni di pagamento. Essa era tenuta, su richiesta, a convertire in oro le banconote emesse.

Evoluzione del sistema monetario

Da allora l'economia mondiale ha subito mutamenti profondi. L'oro non svolge più il ruolo di ancora valutaria internazionale, e le banconote hanno perso di importanza rispetto alla moneta scritturale. Rimane per contro invariato il compito della Banca nazionale di condurre la politica monetaria in modo tale da preservare il potere d'acquisto della moneta e favorire lo sviluppo dell'economia.



La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere economico. Sia l'inflazione sia la deflazione (rispettivamente un aumento protratto e un calo protratto del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse ostacolano la funzione dei prezzi di indirizzare lavoro e capitale verso gli impieghi più produttivi e provocano una redistribuzione del reddito e della ricchezza non auspicata sul piano sociale.

La strategia di politica monetaria descrive il modo in cui la Banca nazionale intende assolvere il proprio mandato legale. Essa si basa su tre elementi: la definizione della stabilità dei prezzi, la previsione condizionata di inflazione per i successivi tre anni e il tasso guida BNS.

**Strategia di politica monetaria**

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Adottando tale definizione la Banca nazionale tiene conto del fatto che non può regolare l'inflazione in modo esatto e che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva.

**Definizione della stabilità dei prezzi**

## Previsione condizionata di inflazione

La previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale funge da principale indicatore per la decisione di politica monetaria e da elemento centrale della comunicazione. La previsione di inflazione della Banca nazionale assume che il tasso guida BNS vigente al momento della pubblicazione resti costante durante l'arco di tempo considerato. Si tratta pertanto di una previsione condizionata che indica l'evoluzione dei prezzi al consumo attesa dalla Banca nazionale supponendo l'invarianza del tasso guida BNS. Ciò permette al pubblico di valutare il futuro bisogno di intervento della politica monetaria. La previsione di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale non è raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche e istituti di ricerca, che di regola incorporano gli aggiustamenti attesi dei tassi di interesse.

La previsione di inflazione, che si riferisce ai successivi tre anni, rispecchia l'orientamento a medio termine della politica monetaria. In questo modo la Banca nazionale tiene conto del fatto che la produzione e i prezzi reagiscono con ritardi talora notevoli agli impulsi monetari. Oltre alla previsione di inflazione, la Banca nazionale considera ai fini della sua decisione vari altri indicatori dell'evoluzione congiunturale e monetaria in Svizzera e all'estero, nonché della stabilità finanziaria (cfr. capitolo 7).

## Tasso guida BNS

La Banca nazionale fissa il livello del tasso guida BNS e lo comunica nella sua decisione di politica monetaria. Essa mira a mantenere in prossimità dello stesso i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario. Al riguardo, la BNS focalizza la sua attenzione sul SARON (Swiss Average Rate Overnight) applicato alle operazioni overnight garantite, il più significativo fra i tassi di interesse a breve in franchi (cfr. capitolo 3, riquadro «Passaggio dal Libor al SARON»).

La Banca nazionale assicura la stabilità dei prezzi adoperandosi per mantenere appropriate condizioni monetarie. Queste sono determinate dal livello dei tassi di interesse e dal tasso di cambio. Un aumento dei tassi di interesse o un apprezzamento del franco comporta un inasprimento delle condizioni monetarie.

**Influsso sulle  
condizioni monetarie**

Un innalzamento dei tassi di interesse frena la domanda di beni e servizi. Di conseguenza, vengono a ridursi la domanda di manodopera così come il grado di utilizzo della capacità produttiva, e l'inflazione rallenta. Per converso, un abbassamento dei tassi di interesse stimola la domanda totale, e ciò determina un maggiore utilizzo della capacità produttiva e un'accelerazione dell'inflazione.

**Ruolo del tasso  
di interesse**

La Banca nazionale applica dal 2015 un tasso di interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario, al di sopra di un dato importo concesso in franchigia. Un tasso di interesse negativo sugli averi a vista contrasta tendenzialmente la pressione all'apprezzamento sul franco.

**Interesse negativo  
sugli averi a vista  
presso la Banca  
nazionale**

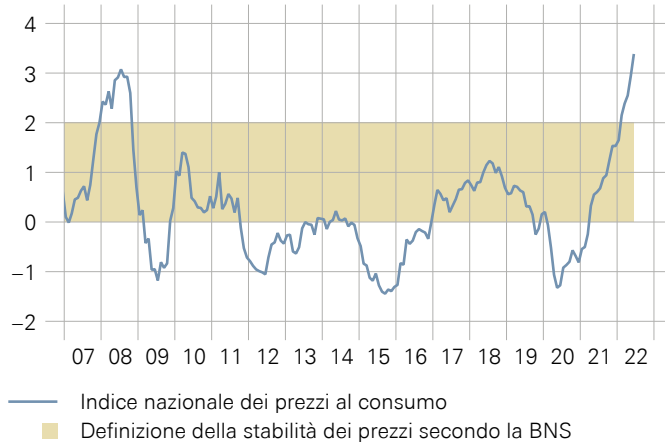
Oltre che dai tassi di interesse, le condizioni monetarie sono influenzate dal tasso di cambio. Mentre un deprezzamento del franco agisce da stimolo, un suo apprezzamento esercita piuttosto un effetto frenante sulla congiuntura e sui prezzi nel mercato interno. Una politica monetaria indipendente, orientata all'obiettivo della stabilità dei prezzi, presuppone in linea di principio cambi flessibili. Nondimeno, in considerazione dell'influsso del tasso di cambio sulle condizioni monetarie, la Banca nazionale interviene all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel fare ciò essa tiene conto della situazione valutaria complessiva. La necessità di interventi sul mercato dei cambi sorge soprattutto allorché l'apprezzamento del franco comporta il pericolo di una perdurante inflazione negativa ovvero di una deflazione. Al contrario in presenza di un indebolimento del franco la BNS prenderebbe in considerazione la possibilità di vendere valuta estera per garantire la stabilità dei prezzi. Gli interventi valutari possono inoltre contribuire a stabilizzare le condizioni del mercato in periodi di grande incertezza.

**Ruolo del tasso  
di cambio**

Nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre la Banca nazionale compie un esame approfondito della situazione economica e monetaria. Sulla base di tale esame essa adotta una decisione di politica monetaria. La Banca nazionale motiva la propria decisione in un comunicato stampa, nel quale è contenuta anche la previsione condizionata di inflazione. Inoltre, essa illustra la propria politica nel quadro di una conferenza stampa. La Banca nazionale può peraltro adottare in ogni tempo misure di politica monetaria, anche al di fuori dell'esame trimestrale, se le circostanze lo richiedono. I fattori sottostanti alla decisione di politica monetaria sono esposti nel Rapporto sulla politica monetaria, pubblicato nel Bollettino trimestrale.

## PREZZI AL CONSUMO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.



La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria regolando il livello dei tassi di interesse sul mercato monetario. Nel farlo, mira a mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti di tale mercato in prossimità del tasso guida BNS. La Banca nazionale focalizza la propria attenzione sul tasso applicato ai crediti overnight garantiti SARON, il più significativo fra i tassi di interesse a breve termine in franchi.

La Banca nazionale può influire sui tassi del mercato monetario mediante le sue operazioni di mercato aperto o adeguare il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Per contribuire ad assicurare condizioni monetarie appropriate, la BNS agisce anche, se necessario, sul mercato valutario.

Dal 2015 la Banca nazionale attua la sua politica monetaria mediante l'applicazione di un interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario, al di sopra di un determinato importo in franchigia, e mediante interventi sul mercato dei cambi. Nel giugno 2022 l'interesse negativo era pari a  $-0,25\%$  e corrispondeva quindi al tasso guida BNS.

---

### Passaggio dal Libor al SARON

Nel 2021, il passaggio dal Libor (London Interbank Offered Rate) in franchi al SARON si è concluso con esito positivo per il mercato finanziario svizzero. Nel nostro Paese la transizione è stata accompagnata dal Gruppo di lavoro nazionale sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates, NWG). La Banca nazionale ha sostenuto i lavori dell'NWG curando la gestione della segreteria tecnica e pubblicando importanti informazioni sul proprio sito web. Nel 2017 l'NWG aveva raccomandato il SARON quale alternativa al Libor in franchi. In seguito, gli operatori hanno lavorato alacremente alla transizione verso nuovi prodotti basati sul SARON. Con la cessazione a fine 2021 del Libor in franchi si è concluso il passaggio al SARON a livello dell'intero mercato. L'NWG si è pertanto sciolto nel marzo 2022 in conformità con il suo dettato statutario.

---



Gli averi a vista presso la Banca nazionale sono gli attivi più liquidi degli operatori del mercato finanziario. Essi sono immediatamente utilizzabili per i pagamenti e rappresentano un mezzo di pagamento legale. Le banche residenti detengono tali averi anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva (riserve minime) e come scorta di liquidità. Gli averi a vista totali nel bilancio della Banca nazionale comprendono, oltre agli averi a vista delle banche residenti, anche le passività a vista verso la Confederazione, gli averi a vista di banche e istituzioni estere, nonché le altre passività a vista. Allorché impiega i suoi strumenti di politica monetaria la Banca nazionale influisce parimenti sugli averi a vista.

**Averi a vista presso la Banca nazionale**

---

### **Riserve minime**

Attraverso l'obbligo di riserva delle banche (riserve minime), sancito nella Legge sulla Banca nazionale, il legislatore ha inteso assicurare la detenzione di un ammontare minimo di base monetaria da parte delle banche. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono le monete metalliche, le banconote e gli averi a vista delle banche presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva è fissato attualmente al 2,5% delle passività rilevanti. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività verso la clientela sotto forma di conti di risparmio o di investimento.

---

In linea di principio possono partecipare alle operazioni di politica monetaria della Banca nazionale tutte le banche con sede in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altri operatori del mercato finanziario residenti quali le compagnie di assicurazione, così come le banche con sede all'estero, possono esservi ammessi nella misura in cui ciò riveste un interesse ai fini della politica monetaria e se detti operatori contribuiscono alla liquidità del segmento garantito del mercato monetario in franchi.

**Accesso alle operazioni di politica monetaria**

## Strumentario di politica monetaria

Le operazioni che la Banca nazionale può compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 della Legge sulla Banca nazionale. Le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria descrivono gli strumenti e le procedure che la Banca nazionale impiega nell'attuare la sua politica monetaria. Tali direttive sono integrate da note destinate alle controparti.

## Operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti. Nel primo caso è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione, nel secondo sono invece le rispettive controparti.

Fra gli strumenti di mercato aperto figurano le operazioni pronti contro termine (PcT), l'emissione e la compravendita di titoli di debito propri (SNB Bills) nonché le operazioni su valute. La Banca nazionale può effettuare le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono di regola concluse attraverso una piattaforma di negoziazione elettronica.

Le operazioni su iniziativa delle controparti comprendono lo schema di rifinanziamento straordinario e lo schema infragiornaliero. In questo tipo di operazioni la Banca nazionale stabilisce le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità. Lo schema di rifinanziamento straordinario è destinato al superamento di impreviste carenze di mezzi liquidi. Lo schema infragiornaliero mira a facilitare il regolamento dei pagamenti interbancari nel sistema Swiss Interbank Clearing (sistema SIC) e delle transazioni in valuta estera nel sistema multilaterale di regolamento valutario (Continuous Linked Settlement) (cfr. capitolo 5).



#### **Operazioni valutarie**

Ai fini dell'assolvimento dei propri compiti di politica monetaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere contro franchi sui mercati finanziari, di norma mediante operazioni a pronti oppure swap di valute. Uno swap di valute consiste nell'acquisto (vendita) di valuta estera a pronti e nella contestuale rivendita (riacquisto) a termine della stessa. La Banca nazionale conclude operazioni in valuta con un'ampia gamma di controparti in Svizzera e all'estero.

#### **Interesse sugli averi a vista presso la BNS**

Dal gennaio 2015 la Banca nazionale applica un tasso di interesse negativo agli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Con la fissazione di un interesse sugli averi a vista e la definizione delle altre condizioni la Banca nazionale influenza il livello dei tassi di interesse sul mercato monetario. A questo scopo è sufficiente che una parte soltanto degli averi a vista sia assoggettata all'interesse negativo. Per limitarne allo stretto necessario l'onere, la Banca nazionale concede quindi importi in franchigia, che ne sono esenti. L'entità delle riserve minime prescritte (cfr. riquadro «Riserve minime») costituisce la base per la determinazione degli importi in franchigia delle banche residenti. Per i titolari di conto non soggetti all'obbligo delle riserve minime la BNS stabilisce un importo in franchigia fisso.

#### **Operazioni pronti contro termine**

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) accreditando il corrispettivo in franchi sul conto giro detenuto da quest'ultima presso la BNS. Contestualmente essa si impegna a rivendere alla banca lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. In un'operazione PcT per l'assorbimento di liquidità la transazione si svolge in senso inverso. Generalmente, per la durata dell'operazione il prenditore di fondi paga al datore di fondi un certo interesse (tasso PcT).

---

### **Titoli stanziabili nelle operazioni con la BNS**

A fronte delle operazioni creditizie concluse con le banche e altri operatori del mercato finanziario la Banca nazionale esige la costituzione di adeguate garanzie. In questo modo essa si cautele contro eventuali perdite e assicura la parità di trattamento delle controparti. Le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria definiscono la gamma di valori accettati dalla Banca nazionale come garanzia (titoli stanziabili).

I titoli stanziabili nelle operazioni PcT sono unicamente quelli che soddisfano i criteri descritti nella relativa nota. Poiché alle operazioni di politica monetaria sono ammesse come controparti anche banche con sede all'estero e il volume dei titoli in franchi è limitato, la Banca nazionale accetta altresì garanzie denominate in valute estere. Essa prescrive requisiti minimi severi per quanto concerne la negoziabilità e la qualità creditizia dei titoli ammessi.

---

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB Bills) consente alla Banca nazionale di assorbire liquidità. Le scadenze di tali titoli vanno fino a un anno. Al fine di accrescere nuovamente la liquidità nel sistema, la Banca nazionale può riacquistare SNB Bills sul mercato secondario.

**SNB Bills**

Nel marzo 2020 la Banca nazionale ha istituito lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC) sulla base dell'Ordinanza sulle fidejussioni solidali COVID-19 emessa dal Consiglio federale. L'obiettivo dell'SRC era sostenere l'approvvigionamento creditizio dell'economia e attenuare così le conseguenze della pandemia da coronavirus. Esso consente alle banche di ottenere liquidità dalla Banca nazionale al tasso guida BNS sotto forma di prestiti garantiti. A titolo di copertura, queste devono cedere alla BNS i crediti alle imprese per i quali, nel contesto della pandemia, erano state rilasciate garanzie dalla Confederazione o dai Cantoni.

**Schema di  
rifinanziamento  
BNS-COVID-19**

---

### Operazioni PcT per la manovra dei tassi di interesse

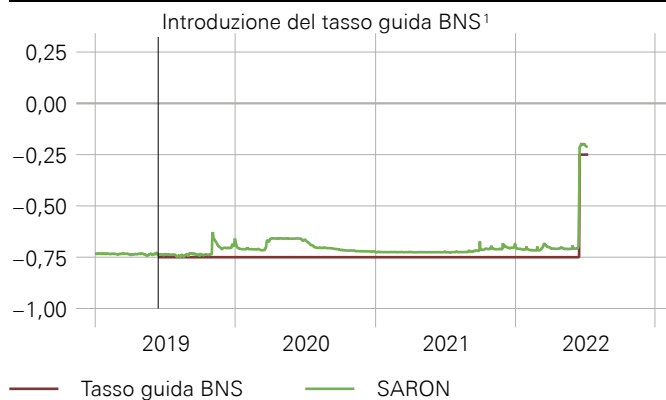
Gli ingenti acquisti di valuta estera compiuti a partire dal 2009 hanno determinato un forte incremento della liquidità nel sistema bancario. Pertanto, dal 2012 all'autunno del 2019 non vi è stata l'esigenza di effettuare operazioni PcT. Successivamente, nel contesto dell'adeguamento della base di calcolo per gli importi in franchigia, con effetto al 1° novembre 2019, la Banca nazionale ha condotto nuovamente operazioni di questo tipo a intervalli non regolari. Mettendo a disposizione liquidità nel segmento garantito del mercato monetario in franchi, i PcT mirano a contrastare la pressione al rialzo sui tassi di interesse a breve applicati ai crediti garantiti di tale mercato per far sì che rimangano in prossimità del tasso guida BNS.

---

---

### TASSO GUIDA BNS E SARON

Valori di fine giornata, in percentuale



<sup>1</sup> Fino all'introduzione del tasso guida BNS nel giugno 2019 la politica monetaria era attuata mediante la definizione di una fascia obiettivo per il Libor a tre mesi.

Fonti: BNS e SIX Swiss Exchange SA.

## L'approvvigionamento del circolante

---

La Banca nazionale detiene il diritto esclusivo (monopolio) di emettere carta moneta. Essa rifornisce l'economia di banconote che soddisfano elevati criteri di qualità e sicurezza. Su incarico della Confederazione la Banca nazionale provvede altresì alla distribuzione della moneta metallica.

L'approvvigionamento dell'economia con banconote e monete avviene attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo e le 13 agenzie gestite da banche cantonali su mandato della Banca nazionale. La Banca nazionale mette in circolazione banconote e monete secondo le necessità del circuito dei pagamenti, compensa le oscillazioni stagionali e ritira i biglietti e le monete non più idonei alla circolazione.

**Emissione e ritiro di  
banconote e monete**

La Banca nazionale cura essenzialmente la distribuzione all'ingrosso del numerario, mentre quella al minuto è operata dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante. Nella media del 2021 il numero di banconote complessivamente in circolazione si è situato a circa 532 milioni, per un valore pari a 88,3 miliardi di franchi.

Le banconote svizzere sono stampate dalla ditta Orell Füssli SA. La coniazione delle monete compete alla Confederazione ed è realizzata da Swissmint, la zecca della Confederazione elvetica, situata a Berna.

**Produzione di  
banconote e monete**

La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza. Data la rapida evoluzione tecnologica, tali caratteristiche sono costantemente riesaminate per verificarne l'efficacia anticounterfeiting. In collaborazione con terzi, la Banca nazionale sviluppa elementi di sicurezza innovativi che offrono una protezione al passo coi tempi ed efficace contro la falsificazione dei biglietti. Nel confronto internazionale, l'incidenza delle banconote false sequestrate è modesta.

A fine aprile 2021 la Banca nazionale ha ritirato dalla circolazione i biglietti dell'8<sup>a</sup> serie. Le banconote appartenenti alla 6<sup>a</sup> serie o a una serie successiva possono essere cambiate senza limiti di tempo presso la Banca nazionale al pieno valore nominale.

---

### **Sondaggio sui mezzi di pagamento 2020 e Sondaggio presso le imprese 2021**

Nel 2020 la Banca nazionale ha condotto il suo secondo sondaggio rappresentativo sull'utilizzo dei diversi mezzi di pagamento da parte delle economie domestiche in Svizzera dopo quello del 2017. Rispetto alla precedente indagine è emerso un marcato spostamento dal contante verso strumenti alternativi. Da un lato, i cambiamenti rilevati rispecchiano un utilizzo accresciuto, da parte della popolazione, delle innovazioni nel campo dei mezzi di pagamento diversi dal numerario. Dall'altro, la pandemia da coronavirus ha ulteriormente accelerato il prodursi di tali cambiamenti.

Nel 2021 la Banca nazionale ha svolto per la prima volta un sondaggio rappresentativo sull'impiego dei mezzi di pagamento tra le imprese svizzere. I risultati mostrano che, sul versante delle entrate, sono soprattutto le esigenze della clientela a determinare quali mezzi di pagamento vengono accettati dalle aziende. Sul versante delle uscite, queste guardano prevalentemente alla rapidità della transazione e alle necessità delle società fornitrici.

---





## Il ruolo della Banca nazionale nel circuito dei pagamenti senza contante

---

La Banca nazionale ha il compito di agevolare e assicurare il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essa assolve principalmente tale mandato agendo quale committente e gestore del sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (sistema SIC).

### Sistema SIC

Il sistema SIC è il sistema di pagamento centrale della Svizzera per i pagamenti in franchi. Le banche e altri operatori del mercato finanziario vi regolano sia i pagamenti interbancari (quelli fra le istituzioni finanziarie e quelli facenti capo a sistemi terzi) sia i pagamenti al dettaglio (pagamenti della clientela). Questi ultimi originano principalmente da strumenti di pagamento come i bonifici bancari, gli addebiti diretti ed eBill. Anche una parte delle obbligazioni risultanti da transazioni mediante carte è regolata in forma aggregata nel sistema SIC fra i partecipanti. La Banca nazionale si avvale inoltre di questo sistema per rifornire di liquidità il mercato monetario in franchi (cfr. capitolo 3).

Il sistema SIC è finalizzato al regolamento lordo in tempo reale. Ciò significa che gli ordini di pagamento sono eseguiti di continuo e singolarmente, in modo definitivo e irrevocabile, in moneta di banca centrale. Come mezzo di pagamento sono utilizzati gli averi a vista detenuti dai partecipanti al SIC sui loro conti giro presso la Banca nazionale. Tecnicamente, ogni partecipante detiene un conto giro presso la BNS e un conto di regolamento nel sistema SIC; giuridicamente i due conti costituiscono un'unità. Nel 2021 vi sono stati regolati giornalmente in media circa 3,5 milioni di transazioni per un valore di 163 miliardi di franchi. Sul numero totale delle transazioni, il 98% riguardava pagamenti al dettaglio (11,7% in termini di valore) e il 2,0% pagamenti interbancari (88,3% in termini di valore).

In veste di committente e gestore del sistema SIC, la Banca nazionale stabilisce la cerchia di operatori ammessi, fornisce liquidità e determina le funzionalità e le modalità di regolamento.

La conduzione operativa del sistema SIC è affidata alla società SIX Interbank Clearing SA (SIC SA), un' affiliata di SIX Group SA (SIX). Quest'ultima è a sua volta posseduta da numerose istituzioni finanziarie nazionali e internazionali.

In quanto infrastruttura del mercato finanziario di rilevanza sistemica, il sistema SIC è soggetto alla sorveglianza della Banca nazionale (cfr. capitolo 7).

---

### **SIC5 e instant payment**

Nel 2020 la BNS e SIC SA hanno lanciato il progetto SIC5 per l'ulteriore sviluppo del sistema SIC. Questa nuova generazione consente fra l'altro il regolamento di pagamenti istantanei («instant payment»), ossia pagamenti al dettaglio senza contante che sono trattati 24 ore su 24 e del cui importo i beneficiari finali possono disporre nel giro di pochi secondi. La nuova piattaforma SIC5 dovrebbe entrare in funzione presumibilmente a fine 2023 ed essere in un primo tempo utilizzata per il regolamento degli «instant payment». In seguito si procederà al trasferimento degli altri strumenti di pagamento del sistema SIC, come ad esempio i pagamenti interbancari. Il progetto SIC5 costituisce uno sviluppo strategico, tecnico e a lungo termine, che permette di tener conto dei mutamenti nel circuito dei pagamenti. Conformemente al suo mandato di agevolare il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante, la BNS crea in tal modo le condizioni generali necessarie a livello di infrastruttura per un circuito dei pagamenti orientato al futuro e basato su conti, che sia sicuro, efficiente e veloce. Il progetto è portato avanti con il forte coinvolgimento dei partecipanti al SIC.

---

Gli attivi della Banca nazionale svolgono importanti funzioni ai fini della politica monetaria. Essi sono costituiti in prevalenza da oro e investimenti in valuta estera nonché in piccola parte da averi denominati in franchi. Il loro volume e la loro composizione sono dettati dalle esigenze di politica monetaria e dall'ordinamento monetario vigente.

**Riserve monetarie**

Gli investimenti in valuta (riserve in valuta), l'oro, la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i diritti speciali di prelievo (DSP) emessi dal Fondo stesso compongono le riserve monetarie della Svizzera. Le riserve in valuta sono costituite sostanzialmente da obbligazioni (circa il 75%) e azioni (circa il 25%), denominate perlopiù in euro e in dollari USA. Gli ingenti acquisti di divise estere resisi necessari per attenuare la perdurante pressione all'apprezzamento sul franco a partire dal 2009 hanno causato una crescita esponenziale delle riserve in valuta. L'oro è detenuto dalla Banca nazionale perlopiù sotto forma di lingotti e per il resto come monete. I DSP spettano alla Svizzera in quanto paese membro dell'FMI e sono amministrati dalla Banca nazionale (riguardo all'FMI, cfr. capitolo 8).

---

**Funzione delle riserve monetarie**

Le riserve monetarie forniscono alla Banca nazionale un margine di manovra nella conduzione della politica monetaria. Esse assumono particolare rilevanza in una piccola economia aperta con una piazza finanziaria di portata internazionale, quale è la Svizzera. Le riserve monetarie hanno un effetto positivo sulla fiducia e la stabilità e sono inoltre di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Nell'attuale contesto il loro volume è sostanzialmente determinato dall'attuazione della politica monetaria.

---

**Attivi finanziari  
in franchi**

Gli attivi finanziari in franchi della Banca nazionale sono costituiti da obbligazioni in franchi, dai prestiti garantiti relativi allo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 e da crediti per operazioni pronti contro termine (cfr. capitolo 3).

La politica di investimento della Banca nazionale sottostà al primato della politica monetaria e valutaria. Di conseguenza, la BNS deve essere sempre in grado di riallocare un ingente volume di investimenti senza esercitare un forte influsso sui prezzi del mercato. Inoltre, la Banca nazionale mira a preservare il valore delle riserve monetarie nel lungo periodo. Le Direttive sulla politica di investimento della Banca nazionale svizzera definiscono il margine di manovra disponibile al riguardo, nonché il processo di investimento e controllo del rischio.

Gli investimenti sono attuati secondo i più recenti principi di gestione patrimoniale. La Banca nazionale controlla i connessi rischi attraverso un'ampia diversificazione in termini di valute, classi di attivo ed emittenti. Per poter sostenere la politica monetaria in qualsiasi momento, essa detiene una quota elevata di titoli di Stato liquidi e sicuri nelle principali valute. Il rischio di un apprezzamento del franco non può essere coperto, poiché ciò rappresenterebbe una domanda di moneta elvetica e comporterebbe una pressione al rialzo su quest'ultima. Pertanto, per conseguire proventi e assicurare che le riserve monetarie conservino il loro valore nel tempo, la Banca nazionale investe in misura limitata anche in classi di attivo a rischio e rendimento maggiore: il 25% circa dei suoi investimenti è detenuto in azioni ampiamente diversificate a livello mondiale e una quota esigua in obbligazioni societarie.

L'ampia diversificazione del portafoglio azionario e la gestione passiva assicurano che questo risulti esposto ai diversi rischi – fra cui anche quelli climatici – in misura pressoché pari alla totalità delle società quotate a livello internazionale e che i cambiamenti strutturali dell'economia globale si riflettano anche nel portafoglio della BNS.

Per tenere conto dei rischi finanziari, la BNS necessita di una dotazione adeguata di capitale proprio, che viene a tal scopo alimentato tramite assegnazioni annuali agli accantonamenti effettuate attingendo ai propri proventi (cfr. capitolo 10).

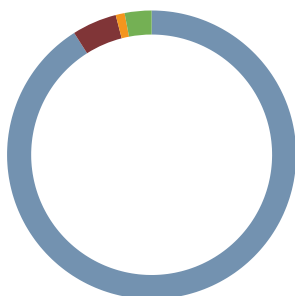
## Aspetti non finanziari

Nella gestione di titoli di emittenti privati la Banca nazionale considera anche aspetti di natura non finanziaria. Da un lato, dato il suo ruolo speciale di banca centrale nei confronti del settore bancario, si astiene dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica a livello mondiale. Dall'altro, nella sua politica di investimento tiene conto di norme e valori fondamentali del nostro Paese. Pertanto, non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori sociali universalmente riconosciuti. Essa non acquista quindi titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che sono coinvolte nella produzione di armi proscriette internazionalmente o che causano sistematicamente gravi danni ambientali.

---

### STRUTTURA DELL'ATTIVO DELLA BANCA NAZIONALE

---



- Investimenti in valuta estera **91%**
- Oro **5%**
- Attivi finanziari in franchi **1%**
- Altri attivi **3%**

Totale: 1057 miliardi di franchi

A fine 2021

A fine 2020 la Banca nazionale ha esteso il criterio di esclusione relativo all'ambiente. Essa esclude ora anche i titoli di società che operano principalmente nell'estrazione del carbone per la produzione energetica, partendo dal presupposto che in Svizzera esista un ampio consenso sull'abbandono di questo combustibile estratto a tali fini.

In riferimento alla gestione degli attivi occorre invece considerare che la BNS non ha il compito di influenzare in modo mirato l'andamento di determinati settori economici. La sua politica di investimento non può pertanto essere orientata ad attuare scelte di politica strutturale o climatica. Con ciò si intende il fatto di operare una selezione positiva o negativa di determinati comparti economici con l'obiettivo di procurare loro un vantaggio o uno svantaggio, ossia ostacolare o promuovere un cambiamento economico, politico o sociale.

## Il contributo della Banca nazionale alla stabilità finanziaria

---

Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui i partecipanti al sistema finanziario, ossia le banche e le infrastrutture del mercato finanziario, sono in grado di espletare le loro funzioni e di fronteggiare eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e un'efficace conduzione della politica monetaria.

### Mandato legale

La Legge sulla Banca nazionale assegna a quest'ultima il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. La Banca nazionale assolve questo incarico analizzando le fonti di rischio, sorvegliando le infrastrutture del mercato finanziario aventi rilevanza sistemica e concorrendo a determinare il quadro regolamentare della piazza finanziaria elvetica. Particolare attenzione è prestata alla capacità di resistenza delle banche di rilevanza sistemica. La Banca nazionale pubblica annualmente un rapporto sulla stabilità finanziaria, in cui esprime la sua valutazione circa la solidità del settore bancario svizzero e prende posizione sugli sviluppi e sui rischi rilevabili in questo settore e nel contesto macroeconomico.

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità, la Banca nazionale coopera in Svizzera con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). La Banca nazionale agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Alla FINMA compete invece, fra l'altro, la vigilanza sulle singole istituzioni, ossia a livello microprudenziale. Sul piano internazionale la Banca nazionale è rappresentata in vari consessi che si occupano di questioni inerenti alla stabilità finanziaria, alla regolamentazione e alle infrastrutture del mercato finanziario.



---

### Misure normative per rafforzare la stabilità finanziaria

Un organismo di primaria importanza per la regolamentazione del settore bancario è il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cfr. capitolo 8), che in risposta alla crisi finanziaria ha pubblicato nel 2010 un'edizione riveduta dell'accordo sui requisiti patrimoniali (Basilea 3). Sono stati innalzati su scala mondiale i requisiti di capitale proprio prescritti alle banche, introdotti criteri quantitativi in materia di liquidità e, come ultimo provvedimento, rivisti i metodi standardizzati per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo. Gli istituti che la BNS definisce di rilevanza sistemica, tra cui attualmente figurano Credit Suisse Group SA, UBS Group SA, la Banca cantonale di Zurigo (ZKB), il Gruppo Raiffeisen e PostFinance, devono inoltre soddisfare particolari requisiti patrimoniali, oltreché prescrizioni speciali concernenti la liquidità, la ripartizione dei rischi e i piani di emergenza. Tali disposizioni mirano ad attenuare il rischio che le autorità pubbliche siano di fatto costrette a soccorrere una banca troppo grande e troppo importante per l'economia per essere lasciata fallire (problematica «too big to fail»). A questo scopo servono anche i provvedimenti volti ad assicurare che le funzioni di una tale banca importanti per l'economia possano continuare a essere svolte anche nel caso di un suo dissesto.

Basilea 3 prevede inoltre misure macroprudenziali, fra le quali figura il cuscinetto anticiclico di capitale. Nel caso di una sua attivazione le banche sono tenute a costituire, in aggiunta ai requisiti patrimoniali vigenti, una dotazione addizionale di fondi propri in funzione delle vulnerabilità presenti nel mercato creditizio. Il cuscinetto anticiclico mira quindi innanzitutto a rafforzare la capacità di resistenza del settore bancario. Inoltre, può essere d'aiusilio nel contrastare un'espansione eccessiva del credito. Esso è stato attivato nel 2013 dal Consiglio federale, su proposta della Banca nazionale, a fronte dei prestiti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali ed è stato poi innalzato nel 2014 dall'1% al 2% delle corrispondenti posizioni ponderate per il rischio. A fine marzo 2020 il Consiglio federale ha approvato la proposta della Banca nazionale di disattivare il cuscinetto di capitale per assicurare alle banche, nel contesto della crisi da coronavirus, il maggior margine di manovra possibile nella concessione di crediti.



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA

Alla luce delle aumentate vulnerabilità sul mercato ipotecario e immobiliare dallo scoppio della pandemia da coronavirus e del fatto che non sussistevano più le ragioni che ne avevano motivato la disattivazione, all'inizio del 2022 il Consiglio federale, su proposta della Banca nazionale, ha riattivato nella misura del 2,5% il cuscinetto di capitale mirato ai prestiti ipotecari concessi per il finanziamento di immobili residenziali. Le nuove prescrizioni avranno validità da fine settembre 2022.

---

L'opera di sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario svolta dalla Banca nazionale si focalizza sui sistemi di pagamento, sulle controparti centrali, sui depositari centrali e sui sistemi di negoziazione a tecnologia di registro distribuito («distributed ledger technology», DLT) da cui possono derivare rischi per il settore finanziario. Ciò vale ad esempio nel caso in cui eventuali problemi operativi, tecnici o finanziari in un'infrastruttura mettano in difficoltà altre infrastrutture o intermediari finanziari, rischiando di generare gravi turbative nei mercati. I gestori di tali infrastrutture devono soddisfare requisiti particolari che sono stabiliti nelle disposizioni applicative della Legge sulla Banca nazionale (Ordinanza sulla Banca nazionale). Nel vigilare sull'attività dei gestori sottoposti alla Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi) la Banca nazionale agisce in collaborazione con la FINMA. Nel caso delle infrastrutture del mercato finanziario con sede all'estero coopera con le competenti autorità estere.

**Sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario**

Oltre a svolgere un'azione preventiva, la Banca nazionale fornisce un contributo attivo al superamento di crisi finanziarie. In veste di prestatrice di ultima istanza («lender of last resort»), la Banca nazionale può offrire a singole banche che non possono più rifinanziarsi sul mercato un sostegno straordinario di liquidità. La banca in questione deve avere rilevanza per la stabilità del sistema finanziario, essere solvibile ed essere in grado di fornire garanzie reali sufficienti.

**Sostegno straordinario di liquidità**

Disfunzioni e arresti dei sistemi IT, in particolare a causa di incidenti cibernetici, possono pregiudicare sensibilmente la disponibilità, l'integrità e la riservatezza di dati nonché servizi e funzioni cruciali del sistema finanziario. Data la forte interconnessione di quest'ultimo e la presenza di molti processi interistituzionali, oltre ai provvedimenti presi dalle singole istituzioni finanziarie è necessaria anche l'adozione di misure contro i rischi cibernetici a livello di intero settore. Da un lato ciò richiede una stretta collaborazione tra gli attori dell'economia privata (banche, assicurazioni, infrastrutture del mercato finanziario, associazioni di categoria) e dall'altro anche un contributo da parte delle autorità, in particolare del DFF, della FINMA e della Banca nazionale.

In Svizzera l'organismo responsabile dell'attuazione coordinata della strategia nazionale per la protezione dai rischi cibernetici è il Centro nazionale per la cipersicurezza (National Cyber Security Centre, NCSC). La Banca nazionale partecipa al progetto volto al rafforzamento della resilienza cibernetica della piazza finanziaria svizzera «Erhöhung Cyberresilienz Finanzmarkt Schweiz» avviato nel 2020 sotto la guida dell'NCSC. Esso mira a promuovere la collaborazione istituzionalizzata tra il settore privato e le autorità su questioni strategiche e operative inerenti alla sicurezza cibernetica. A tal fine è stata creata a inizio aprile 2022 un'associazione destinata a favorire lo scambio di informazioni, l'individuazione e l'attuazione di misure preventive e di protezione a livello settoriale, nonché il superamento di crisi nel caso di turbative cibernetiche di portata sistemica. La Banca nazionale ne è membro.

## La cooperazione monetaria internazionale

---

La cooperazione monetaria internazionale si prefigge di promuovere la funzionalità e la stabilità del sistema monetario e finanziario internazionale e di contribuire alla risoluzione di crisi economiche. In quanto paese dotato di una moneta propria e di un'importante piazza finanziaria, la Svizzera è fortemente integrata nell'economia mondiale. Essa trae quindi particolare beneficio da un sistema monetario e finanziario internazionale stabile.

Nel quadro della cooperazione monetaria internazionale la Banca nazionale opera attivamente in seno al Fondo monetario internazionale (FMI), alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI), al Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), al Finance Track del G20 – su invito della presidenza di quest'ultimo – e al Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS).

L'FMI si adopera al fine di promuovere la stabilità del sistema monetario e finanziario globale nonché la stabilità economica dei paesi membri, di cui segue e verifica regolarmente l'evoluzione. Esso concede crediti ai paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti, attingendo alle risorse messe a disposizione dagli Stati membri.

FMI

La partecipazione all'FMI è assicurata congiuntamente dalla Banca nazionale e dalla Confederazione. Il presidente della Direzione generale della Banca nazionale siede nel Consiglio dei governatori, l'organo decisionale supremo del Fondo, costituito da un o una rappresentante per ogni Stato membro, mentre il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) è uno dei 24 membri del Comitato monetario e finanziario internazionale (International Monetary and Financial Committee, IMFC), il principale collegio consultivo dell'FMI. La Svizzera forma un gruppo di voto assieme ad Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Il gruppo occupa con il suo direttore esecutivo uno dei 24 seggi del Consiglio esecutivo, il più importante organo operativo dell'FMI.

La Svizzera  
nell'FMI



La Svizzera e la Polonia nominano a turno ogni due anni il direttore esecutivo o la direttrice esecutiva e il o la sua supplente. La carica di direttore o direttrice per la Svizzera è ricoperta alternativamente da un o una rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la Banca nazionale stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito dell'FMI e assistono la direzione esecutiva del gruppo di voto nell'espletamento delle sue funzioni.

La BRI, con sede a Basilea, opera quale banca delle banche centrali ed è il forum per la cooperazione internazionale in campo monetario e finanziario. La Banca nazionale partecipa ai lavori dei quattro comitati permanenti insediati presso la BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati. La Banca nazionale siede nel consiglio di amministrazione della BRI fin dalla fondazione di quest'ultima nel 1930.

**BRI**

L'obiettivo dell'Innovation Hub della BRI è promuovere la collaborazione tra le banche centrali nel settore delle tecnologie finanziarie innovative e acquisire conoscenze approfondite sugli sviluppi tecnologici che hanno ripercussioni sull'attività delle autorità monetarie. Al contempo l'Innovation Hub persegue lo scopo di creare beni pubblici in ambito tecnologico finalizzati a migliorare ulteriormente il funzionamento del sistema finanziario globale. L'Innovation Hub della BRI gestisce diversi centri, di cui uno in Svizzera in collaborazione con la Banca nazionale.

**Centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI e gruppi di lavoro sulla moneta digitale di banca centrale**

In questo centro svizzero, tra il 2020 e il 2021, sono state tra l'altro condotte con esito positivo tre sperimentazioni sulla moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC) per le istituzioni finanziarie, la cosiddetta CBDC all'ingrosso («wholesale CBDC»). Le sperimentazioni hanno natura esplorativa e mirano a capire meglio le implicazioni delle nuove tecnologie basate sul registro distribuito («distributed ledger technology»). Non consentono tuttavia di trarre conclusioni circa una decisione della Banca nazionale a favore o contro l'introduzione di una CBDC all'ingrosso in franchi.

La BNS analizza inoltre, anche in seno a un gruppo di lavoro con altre banche centrali e la BRI, questioni relative alla creazione di una CBDC al dettaglio («retail CBDC»), che sarebbe accessibile al grande pubblico. La BNS attualmente non ravvisa alcun vantaggio aggiuntivo nell'introduzione di una tale CBDC. Nondimeno, alla luce della progressiva digitalizzazione, ritiene che sia importante continuare a partecipare ai lavori internazionali sia sulla CBDC al dettaglio che su quella all'ingrosso.

- FSB** L'FSB riunisce le autorità nazionali, le organizzazioni internazionali e gli enti di normazione responsabili della stabilità finanziaria. La Svizzera è rappresentata nell'assemblea plenaria dalla Banca nazionale e dal DFF. La Banca nazionale è altresì membro del comitato direttivo e del comitato per la valutazione dei rischi e dal novembre 2020 ha assunto la presidenza dello Standing Committee on Budget and Resources. La rappresentanza della Svizzera in altri comitati e gruppi di lavoro dell'FSB è ripartita fra la FINMA, il DFF e la Banca nazionale, che definiscono di volta in volta in stretta collaborazione la posizione svizzera.
- OCSE** Diversi comitati dell'OCSE si impegnano per la promozione delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 38 Stati membri. Assieme alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica, al Comitato dei mercati finanziari e al Comitato di statistica.
- G20** Insieme alla Confederazione, la Banca nazionale prende parte, su invito, al cosiddetto Finance Track, l'incontro dei ministri e delle ministre delle finanze nonché dei governatori e delle governatrici delle banche centrali del G20 (il gruppo dei principali paesi industrializzati ed emergenti) e opera nei suoi diversi gruppi di lavoro.



L'NGFS è una piattaforma al servizio di banche centrali e autorità di vigilanza finalizzata alla condivisione delle conoscenze sui rischi che il cambiamento climatico comporta per l'economia e il sistema finanziario. Esso studia come affrontare tali rischi e assicurare i mezzi finanziari necessari per il passaggio a un'attività economica più sostenibile. Con la sua adesione la Banca nazionale partecipa allo scambio di esperienze per meglio valutare i potenziali effetti dei rischi climatici sugli sviluppi macroeconomici e sulla stabilità finanziaria.

**NGFS**

A livello bilaterale la Banca nazionale coopera con altre banche centrali e autorità. Tale collaborazione concerne lo scambio su temi dibattuti presso le istituzioni finanziarie internazionali e la partecipazione ai dialoghi finanziari bilaterali con altri paesi condotti dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Inoltre, su richiesta, la Banca nazionale fornisce assistenza tecnica ad altre banche centrali. Questa viene di regola prestata da esperti della Banca nazionale sotto forma di servizi di consulenza individuali sul posto o in Svizzera. La Banca nazionale opera inoltre nel quadro di iniziative transnazionali al fine di promuovere fra gli istituti di emissione lo scambio di conoscenze specifiche della funzione di banca centrale. Infine, nell'ambito della Legge sull'aiuto monetario la Banca nazionale può, in collaborazione con la Confederazione, concedere prestiti e garanzie a favore di Stati e istituzioni internazionali.

**Cooperazione bilaterale**

La Svizzera e il Principato del Liechtenstein sono legati dal 1980 da un accordo monetario. Già in precedenza fra i due paesi è esistita di fatto per quasi 60 anni un'unione monetaria. La Banca nazionale agisce in veste di banca centrale per il Principato e il franco svizzero è il mezzo di pagamento ufficiale del paese.

**Principato del Liechtenstein**

## Indipendenza, dovere di rendiconto e rapporti con la Confederazione

---

La Banca nazionale assolve il suo mandato di politica monetaria in modo indipendente dal Governo e dal Parlamento. Questo assetto istituzionale rispecchia l'esperienza secondo cui le banche centrali indipendenti dalle istanze politiche riescono a preservare meglio la stabilità dei prezzi. In contropartita di questa autonomia la Banca nazionale è tenuta a rendere conto del proprio operato al Consiglio federale, all'Assemblea federale e al pubblico.

### Basi legali dell'indipendenza

L'indipendenza della Banca nazionale è sancita dalla Costituzione federale e contempla vari aspetti, precisati nella Legge sulla Banca nazionale (LBN). L'indipendenza funzionale fa divieto alla Banca nazionale e ai suoi organi di accettare istruzioni dal Consiglio federale, dall'Assemblea federale o da altre istanze nell'assolvimento del mandato di politica monetaria (art. 6 LBN). L'indipendenza finanziaria implica, da un lato, l'autonomia di bilancio, che discende dalla forma societaria della Banca nazionale in quanto società anonima disciplinata da una legge speciale e, dall'altro, il divieto di concedere crediti alla Confederazione (art. 11 cpv. 2 LBN), precludendo allo Stato un accesso diretto all'emissione di carta moneta. L'indipendenza istituzionale si realizza nel fatto che la Banca nazionale dispone di propria personalità giuridica e di un proprio assetto organizzativo. L'indipendenza personale, infine, è garantita dal disposto secondo cui i membri della Direzione generale e i, o le, loro supplenti possono essere rimossi dalle rispettive funzioni nel corso del mandato soltanto se non soddisfano più i requisiti per l'esercizio del mandato stesso o se hanno commesso una colpa grave (art. 45 LBN).

### Dovere di rendiconto e di informazione

Quale contrappeso alla sua indipendenza, la Banca nazionale ha un dovere di rendiconto e di informazione nei confronti del Consiglio federale, dell'Assemblea federale e del pubblico (art. 7 LBN). Assieme al Consiglio federale la Banca nazionale esamina la situazione economica, la politica monetaria e valutaria, nonché questioni inerenti alla politica economica della Confederazione. A questo fine la Direzione generale si incontra regolarmente con la delegazione del Consiglio federale per le questioni finanziarie. La Banca nazionale redige ogni anno per l'Assemblea federale un rapporto scritto (Rendiconto) sull'adempimento del mandato legale affidatole ed espone la propria politica monetaria di fronte alle commissioni

competenti. La Banca nazionale provvede a informare il pubblico per mezzo di comunicati stampa, conferenze stampa e discorsi, oltreché mediante regolari pubblicazioni sulla sua politica monetaria e valutaria, come il Bollettino trimestrale. Anche il Rendiconto destinato all'Assemblea federale è pubblicato e reso quindi accessibile al pubblico. Spiegando la politica perseguita e rendendo conto delle decisioni prese e delle connesse implicazioni, la Banca nazionale conferisce trasparenza alla propria attività.

Poiché la Banca nazionale adempie a una funzione pubblica, la sua gestione sottostà al concorso e alla sorveglianza da parte della Confederazione. Il Consiglio federale nomina infatti la maggioranza dei membri del Consiglio di banca, fra cui il o la presidente, il o la vicepresidente, nonché i membri e i membri supplenti della Direzione generale, su proposta del Consiglio di banca. Esso approva altresì il Regolamento di organizzazione della Banca nazionale emanato dal Consiglio di banca. La Banca nazionale deve inoltre sottoporre all'approvazione del Consiglio federale la Relazione finanziaria, prima che questa sia presentata per la ratifica all'Assemblea generale delle azioniste e degli azionisti. Il Governo federale ha così modo di accertare che la Banca nazionale è amministrata in modo corretto ed efficiente.

**Concorso e  
sorveglianza della  
Confederazione**

La Banca nazionale funge anche da banca della Confederazione (art. 5 cpv. 4 e art. 11 LBN), per la quale intrattiene conti a vista in franchi e in valute estere. Tramite detti conti essa esegue operazioni di pagamento in Svizzera e all'estero. Inoltre, nel quadro dell'emissione dei crediti contabili a breve termine e dei prestiti della Confederazione, la Banca nazionale fornisce un concorso tecnico e di consulenza. Essa opera anche come sportello per i pagamenti in conto interesse e capitale a fronte dei prestiti della Confederazione, per la quale infine gestisce la custodia di titoli ed effettua operazioni sui mercati monetario e valutario. I servizi bancari resi sono regolamentati da una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale.

**Banca della  
Confederazione**



La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali di diritto federale. Essa è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, secondo il disposto della Legge sulla Banca nazionale. Le azioni sono nominative e vengono negoziate presso la Borsa svizzera (SIX Swiss Exchange) nello Swiss Reporting Standard. Il capitale azionario ammonta a 25 milioni di franchi ed è detenuto per circa la metà da enti pubblici (Cantoni, banche cantonali, ecc.). Le restanti azioni sono per la maggior parte in possesso di privati. La Confederazione non possiede azioni della Banca nazionale.

---

### **Accantonamenti e distribuzione dell'utile**

La Legge sulla Banca nazionale contiene una disposizione specifica per la determinazione dell'utile (art. 30 LBN): attingendo ai proventi realizzati, la Banca nazionale costituisce anzitutto accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria. Nella costituzione degli accantonamenti la Banca nazionale si basa sull'evoluzione dell'economia elvetica e considera i rischi derivanti dall'espansione del bilancio.

Poiché i proventi della Banca nazionale subiscono forti oscillazioni, la Legge sulla Banca nazionale prevede un livellamento delle distribuzioni. L'ammontare annuo versato alla Confederazione e ai Cantoni è fissato in una convenzione stipulata fra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale che mira ad assicurare una distribuzione costante su più anni. A questo scopo nel bilancio della Banca nazionale è iscritta una riserva per future ripartizioni.

La convenzione per gli esercizi 2020-2025 prevede una distribuzione annuale massima alla Confederazione e ai Cantoni di 6 miliardi di franchi, qualora la situazione finanziaria della BNS lo consenta. Tale importo massimo è distribuito se l'utile di bilancio della Banca nazionale è pari almeno a 40 miliardi di franchi. Secondo l'art. 31 LBN l'importo da ripartire è versato per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni.

---

#### Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca nazionale è disciplinata dalla Legge sulla Banca nazionale e dal Regolamento di organizzazione. La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e l'altra a Zurigo, e una succursale a Singapore. Nelle città di Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo essa dispone inoltre di rappresentanze. In queste, così come nelle sedi di Berna e Zurigo, operano i delegati e le delegate alle relazioni economiche regionali che hanno il compito di osservare l'evoluzione economica e di illustrare la politica della Banca nazionale nelle rispettive regioni. Per l'approvvigionamento di banconote e monete all'economia la Banca nazionale si avvale di 13 agenzie, gestite da banche cantonali.

La Banca nazionale si articola in tre dipartimenti. Le unità organizzative del 1° e 3° dipartimento si trovano prevalentemente a Zurigo, quelle del 2° dipartimento prevalentemente a Berna. I tre dipartimenti sono diretti ciascuno da un membro della Direzione generale, affiancato da al massimo due supplenti. Questi sono integrati dai membri della Direzione generale nella direzione dei rispettivi dipartimenti.



<b>Assemblea generale</b>	L'Assemblea generale si riunisce una volta all'anno, di regola in aprile. Stante la natura pubblicistica del mandato della Banca nazionale, le sue competenze sono fortemente limitate in confronto a quelle esistenti nelle società anonime di diritto privato.
<b>Consiglio di banca</b>	Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Banca nazionale. Esso si compone di undici membri. Sei di essi, tra cui il o la presidente e il o la vicepresidente, sono nominati dal Consiglio federale e cinque sono eletti dall'Assemblea generale. In seno al Consiglio di banca sono istituiti un Comitato di verifica, un Comitato dei rischi, un Comitato di remunerazione e un Comitato di nomina.
<b>Organi di direzione</b>	<p>L'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale è la Direzione generale. Essa è costituita da tre membri. Nelle sue competenze rientrano in particolare la politica monetaria e valutaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale. La Direzione generale rappresenta la Banca nazionale nei rapporti con il pubblico.</p> <p>La Direzione generale allargata, composta dai tre membri della Direzione generale e dai, o dalle, loro supplenti, emana le direttive strategiche per la gestione aziendale.</p>



Il Collegio supplenti è responsabile della gestione operativa e assicura il coordinamento in tutte le questioni aziendali di portata interdipartimentale.

I membri e i membri supplenti della Direzione generale sono nominati dal Consiglio federale, su proposta del Consiglio di banca, per una durata di sei anni. Il loro mandato è rinnovabile.

Nel 2021 l'organico della Banca nazionale era costituito da 950 persone, ovvero 869 unità in termini di posti di lavoro a tempo pieno. Si tratta in prevalenza di collaboratrici e collaboratori che dispongono di competenze specialistiche nelle aree economia, diritto, scienze politiche, servizi bancari, informatica, logistica e tecnica o hanno conseguito una formazione commerciale. La Banca nazionale impiegava inoltre 23 persone in formazione professionale.

**Effettivi**

# Organigramma

Situazione al 1° luglio 2022

**ASSEMBLEA GENERALE**

**ORGANO DI REVISIONE**

**CONSIGLIO DI BANCA**

**REVISIONE INTERNA**

**DIREZIONE GENERALE**

**DIREZIONE GENERALE ALLARGATA**

**COLLEGIO SUPPLEMENTI**

**1° DIPARTIMENTO**

**Segretariato generale**

Segretariato degli organi della Banca

Comunicazione

Documentazione

Coordinamento della ricerca, formazione e sostenibilità

**Questioni economiche**

Analisi monetarie

Previsioni e analisi Svizzera

Previsioni e analisi Mondo

Economic Data Science

Relazioni economiche regionali

**Cooperazione monetaria internazionale**

Cooperazione multilaterale

Analisi di politica economica internazionale

Cooperazione bilaterale

**Statistica**

Bilancia dei pagamenti e Conti finanziari della Svizzera

Statistica bancaria

Pubblicazioni e banche dati

**Questioni giuridiche**

**Compliance**

**Risorse umane**

**Immobili e servizi tecnici**

---

## 2° DIPARTIMENTO

---

### **Stabilità finanziaria**

---

Sistema bancario

---

Banche di rilevanza sistemica

---

Sorveglianza

---

### **Banconote e monete**

---

Assistenza specialistica

---

Approvvigionamento e logistica

---

Trattamento contante

---

Circolazione monetaria

---

### **Contabilità**

---

### **Controlling**

---

### **Gestione del rischio**

---

### **Rischi operativi e sicurezza**

---

---

## 3° DIPARTIMENTO

---

### **Mercato monetario e dei cambi**

---

Mercato monetario

---

Operazioni in cambi e oro

---

### **Asset Management**

---

Gestione portafoglio

---

Negoziazione portafoglio

---

### **Operazioni bancarie**

---

Analisi operazioni bancarie

---

Middle office

---

Back office

---

### **Informatica**

---

Applicazioni di banca centrale

---

Sistemi di informazione economica e statistica

---

Gestione sistemi informatici

---

Infrastruttura

---

Servizi informatici centrali

---

### **Analisi del mercato finanziario**

---

### **Singapore**

---

Il mandato della Banca nazionale deriva dalla Costituzione federale. Esso è tradotto in termini concreti dalla Legge federale sulla Banca nazionale svizzera (Legge sulla Banca nazionale, LBN) del 3 ottobre 2003 che, con le sue varie disposizioni applicative e congiuntamente alla Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) del 22 dicembre 1999, costituisce la cornice giuridica fondamentale dell'attività della Banca nazionale.

#### Costituzione federale

Ai sensi dell'art. 99 della Costituzione la Banca nazionale ha il compito di condurre la politica monetaria e valutaria nell'interesse generale del Paese.

L'art. 99 sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, come pure il suo obbligo di costituire, attingendo ai proventi realizzati, sufficienti riserve monetarie, una parte delle quali deve essere detenuta in oro. Indipendenza e riserve monetarie mirano a rafforzare la fiducia del pubblico nella stabilità del valore della moneta. Infine, la Costituzione dispone che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano versati ai Cantoni (riguardo alla distribuzione dell'utile, cfr. capitolo 10).

#### Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

L'attività della Banca nazionale è disciplinata in via primaria dalla Legge sulla Banca nazionale, che traduce in termini concreti il mandato costituzionale (art. 5), l'indipendenza (art. 6) e il dovere di rendiconto e di informazione nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e del pubblico (art. 7). La sfera operativa della Banca nazionale è definita negli artt. 9-13.

La Legge sulla Banca nazionale contiene inoltre le basi giuridiche per la rilevazione di statistiche del mercato finanziario (artt. 14-16), l'imposizione di riserve minime alle banche (artt. 17-18) e la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica (artt. 19-21).

I particolari inerenti a tali competenze in materia di politica monetaria sono contenuti nell'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN), emanata dalla Direzione generale, nonché nella Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi).

Inoltre, la Legge sulla Banca nazionale concretizza l'obbligo della Banca nazionale, statuito dalla Costituzione federale, di costituire sufficienti riserve monetarie attingendo ai proventi realizzati. Agli artt. 30 e 31 essa contiene altresì regole esplicite per la determinazione e la distribuzione dell'utile.

Infine, la Legge sulla Banca nazionale stabilisce le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 3 e 33-48). I relativi dettagli sono precisati nel Regolamento di organizzazione della Banca nazionale, emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale.

Per l'attuazione della politica monetaria la Banca nazionale impiega prevalentemente strumenti contrattuali. Questi sono disciplinati dall'art. 9 LBN. I particolari in merito si trovano nelle Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria e nelle Direttive sulla politica di investimento della Banca nazionale svizzera.

La Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) del 22 dicembre 1999 fissa il franco come unità monetaria e regola le caratteristiche inerenti alla moneta e ai mezzi di pagamento legali. Oltre alle monete metalliche e alle banconote sono considerati mezzi di pagamento legali anche gli averi a vista in franchi svizzeri presso la Banca nazionale (averi in conto giro). La Banca nazionale definisce i criteri in base ai quali è possibile concedere ai partecipanti al sistema dei pagamenti l'accesso a un conto giro.

**Legge federale  
sull'unità monetaria  
e i mezzi di pagamento**

L'appartenenza della Svizzera al Fondo monetario internazionale (FMI) e al gruppo della Banca mondiale è regolamentata dalla Legge federale concernente la partecipazione della Svizzera alle istituzioni di Bretton Woods del 4 ottobre 1991. Questa legge disciplina anche la collaborazione fra la Confederazione e la Banca nazionale nel quadro dell'FMI. A tale riguardo il Consiglio federale designa la rappresentanza svizzera presso il Fondo, d'intesa con la Banca nazionale. La procedura per la presentazione delle prese di posizione della Svizzera in seno all'FMI è stabilita in un accordo amministrativo.

La ripartizione dei compiti fra la Banca nazionale e la Confederazione nella concessione di crediti monetari è stabilita nella Legge federale sull'aiuto monetario internazionale (LAMO) del 19 marzo 2004. In caso di gravi turbative del sistema monetario internazionale la Banca nazionale può essere incaricata dal Consiglio federale di concedere prestiti o garanzie. Può inoltre essere sollecitata a erogare finanziamenti o rilasciare garanzie a fondi speciali o ad altri strumenti dell'FMI o a concedere crediti o garanzie bilaterali di aiuto monetario a favore di singoli Stati. La Confederazione assicura alla Banca nazionale l'attuazione, entro i termini dovuti, degli accordi conclusi da quest'ultima.

Nell'eventualità che le risorse ordinarie a disposizione dell'FMI per fronteggiare le situazioni di crisi risultino insufficienti, i cosiddetti Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB) costituiscono una rete di sicurezza supplementare. La partecipazione della Svizzera ai NAB dell'FMI si basa su specifici decreti federali. Questi prevedono che la Banca nazionale agisca quale istituzione partecipante agli accordi e possa concedere i relativi crediti all'FMI. Il contributo della Banca nazionale ai NAB ammonta al massimo a 14,2 miliardi di franchi.



# Appendice

---

## 1 PUBBLICAZIONI E MEZZI DI INFORMAZIONE

### Siti Internet

#### **WWW.SNB.CH**

Nelle diverse rubriche del *sito Internet* della Banca nazionale sono fornite informazioni in merito a organizzazione, compiti, statistiche e pubblicazioni dell'istituto. Il sito contiene inoltre indicazioni rivolte ai media, ai mercati finanziari, all'azionariato e al pubblico. I contenuti sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese.

Sul sito web la Banca nazionale pubblica i suoi *comunicati stampa* e i *discorsi* dei membri della Direzione generale. È inoltre disponibile un *Glossario* in cui sono spiegati i principali termini afferenti al mondo della finanza e alla politica monetaria. Nella rubrica *Domande e risposte* viene trattata una selezione di temi rilevanti per la Banca nazionale.

#### **HTTPS://DATA.SNB.CH**

Sul suo *portale di dati* (disponibile in francese, tedesco e inglese), la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia raccolta di informazioni importanti per la politica monetaria e l'osservazione dell'economia. Ogni settimana sono pubblicati i cosiddetti Dati rilevanti di politica monetaria con indicazioni relative a tasso guida BNS, SARON, tasso speciale, tasso di interesse sugli averi in conto giro e fattore franchigia. I Dati rilevanti di politica monetaria comprendono inoltre informazioni sugli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale, sulle riserve minime prescritte e sul relativo adempimento da parte delle banche. Una sezione importante del portale è costituita dalle statistiche realizzate dalla BNS sulle banche e sui mercati finanziari, sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero, sugli investimenti diretti e sui conti finanziari della Svizzera. Vengono inoltre pubblicati dati più dettagliati sulle operazioni della Banca nazionale sul mercato monetario e dei cambi. Il portale comprende una sezione di tabelle e grafici predefiniti (*Tableaux*), una sezione dedicata ai set di dati (*Séries*) con serie complementari e un'Infoteca (*Infothèque*) contenente spiegazioni relative al portale, e dove ogni ambito tematico è completato da una panoramica sul tipo di dati disponibili e su informazioni connesse. L'Infoteca propone anche testi di approfondimento (*Dossiers thématiques*) strettamente pertinenti ai dati pubblicati.



## **YOUTUBE, TWITTER E LINKEDIN**

Social media

Sul suo canale *YouTube* la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia offerta di video: numerosi filmati mostrano gli elementi grafici e le caratteristiche di sicurezza nonché il processo di fabbricazione della 9ª serie di banconote. Il filmato «La Banca nazionale svizzera – cosa fa e come opera», della durata di una quindicina di minuti, si propone di presentare nelle linee essenziali la Banca nazionale e la sua politica monetaria. I filmati sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese. Inoltre sul canale YouTube è possibile visualizzare le registrazioni delle conferenze stampa e delle Assemblee generali («Web-TV») nonché gli eventi dedicati alla ricerca della BNS («Forschungs-TV, TV-Recherche, Research TV»). Il canale YouTube e i singoli filmati sono accessibili dal sito Internet della BNS.

Via *Twitter* la Banca nazionale informa circa le pubblicazioni disponibili sul suo sito web e fornisce aggiornamenti in merito ad altri progetti e temi di attualità.

Anche *LinkedIn* è usato come canale di comunicazione e per la diffusione di informazioni su pubblicazioni e tematiche attuali, oltre che su offerte di lavoro.

## **RAPPORTO DI GESTIONE**

Pubblicazioni

Il *Rapporto di gestione* comprende il Rendiconto e la Relazione finanziaria. Nel *Rendiconto* la Banca nazionale riferisce all'Assemblea federale in merito all'assolvimento dei compiti ad essa affidati. La *Relazione finanziaria* contiene il rapporto annuale e il consuntivo annuale della Banca nazionale, comprensivo di bilancio, conto economico e allegato. Il Rapporto di gestione è pubblicato ogni anno (nella versione online a fine marzo e, a stampa, a inizio aprile) in italiano, francese, tedesco e inglese.

## **BOLLETTINO TRIMESTRALE**

Il *Bollettino trimestrale* contiene il *Rapporto sulla politica monetaria* per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria da parte della Direzione generale e i *Segnali congiunturali – Risultati dei colloqui della BNS con le aziende*. È pubblicato a fine marzo, giugno, settembre e dicembre in italiano, francese, tedesco (a stampa e online) e in inglese (solo online).

### **RAPPORTO SULLA STABILITÀ FINANZIARIA**

Il *rapporto sulla stabilità finanziaria* contiene una valutazione della stabilità del sistema bancario elvetico. È pubblicato ogni anno, in giugno in inglese e in settembre in versione tradotta in francese e tedesco (a stampa e online).

### **RAPPORTO SUGLI INVESTIMENTI DIRETTI**

Ogni anno la Banca nazionale diffonde, in francese, tedesco e inglese (a stampa e online), il *rapporto sugli investimenti diretti* che illustra l'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera. Il rapporto esce ogni anno in dicembre.

### **SNB ECONOMIC STUDIES, SNB WORKING PAPERS E SNB RESEARCH REPORT**

Negli *Swiss National Bank Economic Studies* e negli *Swiss National Bank Working Papers* sono pubblicati contributi all'analisi e alla ricerca economica. Essi sono redatti di regola in inglese (a stampa e/o online). La pubblicazione annuale *Swiss National Bank Research Report* fornisce una retrospettiva sull'attività di ricerca svolta dalla Banca nazionale nell'anno precedente (in inglese, online).

### **RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ**

Il *Rapporto di sostenibilità* riferisce in merito a tematiche ambientali e sociali legate all'attività aziendale della Banca nazionale nonché alle sue prestazioni a favore della società. La pubblicazione esce ogni anno in italiano, francese, tedesco e inglese (online).

### **BANCA NAZIONALE SVIZZERA 1907-2007**

Il volume pubblicato dalla Banca nazionale in occasione del centenario della sua fondazione tratta della storia dell'istituto, nonché di vari temi di politica monetaria. L'edizione in italiano e in inglese è in vendita presso le librerie, quella in francese e tedesco è esaurita. La pubblicazione è disponibile online in tutte e quattro le lingue.

## **LA BANCA NAZIONALE SVIZZERA A BERNA – UNA CRONACA ILLUSTRATA**

In occasione del centenario dell'inaugurazione della sede principale di Berna, in Bundesplatz 1, è stato pubblicato in associazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera il volume *Die Schweizerische Nationalbank in Bern – eine illustrierte Chronik/La banque nationale suisse à Berne – une chronique illustrée*. La pubblicazione bilingue (francese e tedesco) è consultabile all'indirizzo [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Histoire/Les 100 ans du bâtiment de la BNS à Berne.

## **MONETARY ECONOMIC ISSUES TODAY**

La raccolta *Monetary Economic Issues Today* di 27 articoli pubblicata dalla Banca nazionale in onore del Prof. Ernst Baltensperger in occasione del suo 75° compleanno offre una rassegna dell'economia monetaria e una panoramica sulle attuali tematiche di ricerca. L'opera è in vendita nelle librerie.

## **LA NOSTRA BANCA NAZIONALE**

Il mezzo di informazione *La nostra Banca nazionale*, destinato alle scuole e al vasto pubblico, è consultabile al sito <https://our.snb.ch> e descrive in forma facilmente comprensibile la Banca nazionale, la sua politica monetaria, l'importanza della stabilità dei prezzi, la storia del tasso di cambio minimo e altri temi. Le informazioni, accessibili in italiano, francese, tedesco e inglese, sono inoltre raccolte in una brochure (online e a stampa), disponibile anch'essa in quattro lingue.

Offerta formativa

## **ICONOMIX**

*Iconomix* è un'offerta formativa della Banca nazionale, disponibile su Internet, con materiale didattico da scaricare direttamente o da ordinare. È destinata in primo luogo ai docenti del livello secondario II (scuole medie superiori e scuole professionali) che insegnano materie economiche e sociali, ma è liberamente accessibile al pubblico in generale, all'indirizzo [www.iconomix.ch](http://www.iconomix.ch). È disponibile in italiano, francese, tedesco e, parzialmente, in inglese.

Banca nazionale svizzera, Biblioteca

E-mail: [library@snb.ch](mailto:library@snb.ch)

Telefono: +41 58 631 11 50

Posta: casella postale, 8022 Zurigo

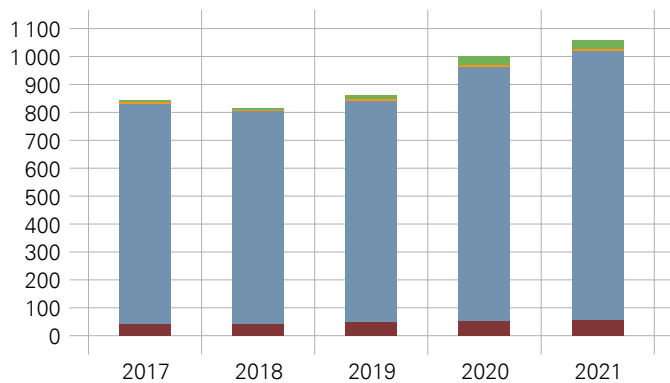
In loco: Forum BNS, Fraumünsterstrasse 8, 8001 Zurigo

Richiesta di  
pubblicazioni e  
materiale informativo

## 2 BILANCIO DELLA BANCA NAZIONALE (CIFRE AGGREGATE)

### ATTIVITÀ A FINE ANNO

In miliardi di franchi



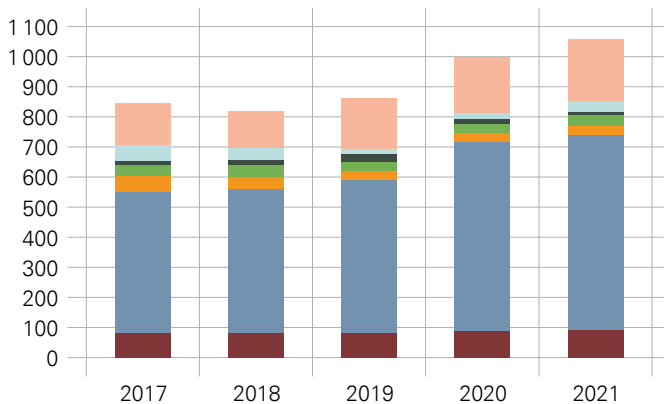
■ Oro                                    ■ Investimenti in valuta estera  
■ Titoli in franchi                    ■ Attività restanti¹

¹ Posizione di riserva nell'FMI, Mezzi di pagamento internazionali, Crediti di aiuto monetario, Crediti per operazioni PcT in dollari USA, Crediti per operazioni PcT in franchi, Prestiti garantiti, Immobilizzazioni materiali, Partecipazioni, Altre attività.

Fonte: BNS.

## PASSIVITÀ A FINE ANNO

In miliardi di franchi



- Banconote in circolazione
- Conti giro di banche in Svizzera
- Conti giro di banche e istituzioni estere
- Altre passività a vista
- Passività verso la Confederazione
- Passività restanti<sup>1</sup>
- Capitale proprio<sup>2</sup>

1 Altre passività a termine, Passività in valuta estera, Contropartita dei diritti speciali di prelievo assegnati dall'FMI, Altre passività.

2 Accantonamenti per le riserve monetarie, Capitale azionario, Riserva per future ripartizioni (prima della destinazione dell'utile), Risultato di esercizio.

Fonte: BNS.

### 3 INDIRIZZI

<b>Sedi</b>	Berna	Bundesplatz 1 Casella postale, 3003 Berna	tel. +41 58 631 00 00 fax +41 58 631 50 00 e-mail snb@snb.ch
	Zurigo	Börsenstrasse 15 Casella postale, 8022 Zurigo	tel. +41 58 631 00 00 fax +41 58 631 50 00 e-mail snb@snb.ch
<b>Rappresentanze</b>	Basilea	Freie Strasse 27 Casella postale, 4001 Basilea	tel. +41 58 631 40 00 e-mail basel@snb.ch
	Ginevra	Rue de la Croix-d'Or 19 Casella postale, 1211 Ginevra	tel. +41 58 631 40 20 e-mail geneve@snb.ch
	Losanna	Avenue de la Gare 18 Casella postale, 1001 Losanna	tel. +41 58 631 40 10 e-mail lausanne@snb.ch
	Lucerna	Münzgasse 6 Casella postale, 6007 Lucerna	tel. +41 58 631 40 40 e-mail luzern@snb.ch
	Lugano	Via Giovan Battista Pioda 6 6900 Lugano	tel. +41 58 631 40 60 e-mail lugano@snb.ch
	San Gallo	Neugasse 43 Casella postale, 9004 San Gallo	tel. +41 58 631 40 70 e-mail st.gallen@snb.ch
<b>Agenzie</b>	La Banca nazionale svizzera dispone di agenzie gestite dalle banche cantonali nelle seguenti località: Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto e Zugo.		
<b>Succursale estera</b>	Singapore	8 Marina View #35-02 Asia Square Tower 1 Singapore 018960	tel. +65 6580 88 88 e-mail singapore@snb.ch
<b>Biblioteca</b>		Forum BNS Fraumünsterstrasse 8 8001 Zurigo	tel. +41 58 631 11 50 e-mail library@snb.ch



**Editrice**

Banca nazionale svizzera  
Segretariato generale  
Börsenstrasse 15  
CH-8001 Zurigo

**Lingue**

Italiano, francese, tedesco e inglese

**Grafica**

Interbrand SA, Zurigo

**Composizione e stampa**

Neidhart + Schön Group AG, Zurigo

**Copyright**

Sono consentiti la riproduzione e l'utilizzo di dati e testi a fini non commerciali, con indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

© Fotografie pagg. 4, 13, 23, 36, 42 e 45: SNB/BNS

© Fotografie pagg. 8, 17, 32 e 53: Leo Fabrizio

**Data di pubblicazione**

XVII edizione, luglio 2022









SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK

